

Testamento di  
Monsignor  
Capezzato



del Reg. 17 della Sicilia  
1836



Il Regno delle due Sicilie  
Ferdinando II per la grazia di Dio

Re del Regno delle due Sicilie, e di Gerusalemme

Duca di Parma Piacenza e Tortona

Gran Principe Ereditario della Sardegna

L'anno millecottocentocinquantacinque, il dì Ventidue gennaio, in Torino, Provincia di Principato Ultramarino

Invanti a Noi Domenico Tafone fu Luigi, Notario Certificato, Reale in Torino, ed alla presenza di Sottorotondi Settimonari, a Noi cogniti, ed essent' i dritti Civili

Pietro indroggi a Noi spalla. Si è costituito l'Altare Maggiore, e Reverendissimo Don Francesco Capozuto fu figlio di Don Pasquale Vescovo di questa Diocesi di Agrigento, maggiore Società, a Noi, ed è Sottorotondi Settimonari con voto, il Quale abbenchè infermo di corpo, benissimo però di mente, ha dettato a Noi, Notario, present' i nominandi quattro Settimonari il suo Testamento nel modo che segue

Io Francesco Capozuto fu Pasquale, Vescovo a pro di questo Duomo una Baldacchino di argento del valore, non minore di ducati due mila, ed altresì un parato di palme, candelieri, e car-  
te di Porra, anche di argento, del valore ducati cinque mila: il tutto per l'Altare Maggiore di detto Duomo. E poichè delle Baldacchini, e parate non esistono, così voglio che gli Sottorotondi Settimonari, li facciano formare sollecitamente, e li consegnino al suddetto Duomo  
Voglio, che venga professionato, in tutte le sue parti il fabbricato



in appreso nel Conservatorio, il cui Spedale sin ora, si è da me  
fatto, caricandone la mia Eredità, cioè come legato a questo  
espresso Conservatorio di Milano, sotto il Titolo di San Fran-  
cesco Saverio, intendendo formare oggetto di questo legato a bene-  
ficiere di detto Conservatorio, l'istesso quarto novello costruito. Oltre  
a ciò lego al detto Conservatorio ducati dugento da scrivere per  
Alfredi nella Chiesa del medesimo.

Dei, e lego a pro de miei domestici ducati cinquanta per ciascuno,  
dono, qui nominati Raffaele Corrotto, Matteo Picatore, Carmi-  
ne Fioretti Giovanni, Antonio Savino, ed Odo Ligo-Voglio, che  
non si pretenda dal suddetto Raffaele Corrotto il credito di ducati cin-  
quanta, facendone volontaria remissione.

Preghiero essere debitore di Don Antonio de' Tosi, mio Sgarro  
Personale in ducati settantasette per tanti costi da questi fatti,  
e da me disposti, e voglio che ne sia rivaluto.

Lego a pro di Don Agostino Lorenico Lucarini ducati cento.  
Lego al detto Don Antonio de' Tosi la Croce ricca col Laccio di  
oro da collo, e l'anello lo più ricco di oro.

Lego la metà della mia Libreria, o sia de' libri tutti, che mi ap-  
partengono a beneficio di questo Sacerdotale Seminario, e l'altra  
metà, la lego a benefizio di miei nipoti Don Pasquale Casse-  
tore, Don Donatario Picolo.

Dei volontaria remissione a pro del Conservatorio di San Francesco  
Saverio qui, del quale Somministrato sin ora alle Spese, non  
che ogni altra somma di denaro Somministrato.

Lego a pro del Pio Spedale di qui ducati cinquecento da impiegarsi  
per supplirelli.





Dictararo, che Don Agnolo Sacarini riflette, mio ordi-  
ne, degli eredi di Domenico Maiorini, da Signori Delle  
da Don Innocenzo Sabatini fu d'alto stesso a me passato, e da me  
impiegato all'uso indicato dal Don Domenico Mai-  
orini, da lui perveniva

Lego a mia sorella maritata Maria Inesia Capor-  
gusto ducati cento, e ducati cento a Donna Concetta, attri-  
buita per mano rubile

Do e lego a tutt' i figli, Li maschi, che fiorino del fu Don Gio-  
vanni Caporusto ducati cinquante per ciascuno, edotto Don  
Giovanni fu mio fratello

Gli abiti di uso de miei domestici siano di essi tanto vecchi che  
nuovi

Dispongo del rimanente de miei beni tutti, senza esclusione  
veruna, in un' ora, metà a pro de' poveri di questa città  
di Siracusa, e metà a pro de' poveri della Diocesi di Siracusa  
istesso

Voglio, che tutti gli miei arredi, d'oro, e d'argenteria, ad uso di  
Christo, siano di questo Duomo, circa l'argenteria intesa, il Ba-  
cile, il bocciale, i tre piatti, e la bugra, e via la titolo di Legato

Tutta la biancheria, sia di tela, sia di cotone, in uso, voglio che  
verogni divisa a parti eguali tra i suddetti miei cinque dome-  
stici, vale a dire, linguoli, sottocanzoni, cannicce, e respiriere

Nomine, e presenze per Custodi della presente mia dispo-  
sizione Testamentaria i Perillustri e Signorile Don Michele di  
Conte, e Tesoriere Don Dionisio Vitale, i quali si immette-  
ranno nel possesso di tutto, immediatamente dopo il mio decesso

Il canone che =  
a Notaio P. P. P.



Giani Testimonia presente con se il Testatore = Giuseppe Giani Testi-  
 monio presente con se il Testatore = Felice Casanovi Testimonia  
 presente con se il Testatore = M<sup>re</sup>. Notaio Certificatore Civile in  
 Milano, abbiamo anche sotto scritto e apposto il segno del nostro  
 Tribunale = Domenico Trifone Luigi = Vi è il segno del Tribunale  
 di = Specifica = Carta coperta 9<sup>a</sup> 9<sup>a</sup> = Archivio di 1:00 = Repertorio di 1:00  
 Onorario, ed acuso si riluciano per positive rispetto sopra l'Onorario  
 Testatore = di 2:00 M<sup>re</sup> Trifone

N<sup>o</sup> 156 e 157 Registrato in Milano li ventisei Gennaio 1855 Lib. 1<sup>a</sup>  
 Vol 93 fol 84 retto Cap<sup>o</sup> ricevuto giorno 20 Maggio 50 N<sup>o</sup> 102 per  
 Archivio Ducato lire 1:00 M<sup>re</sup> Trifone Luigi con il Sigillo

In margine del Testamento vi è la seguente notala  
 Addi Ventiquattro Gennaio 1855 = si è fatto distillato e apposto, e al  
 Signor Giudice del Concorsorio, e all'Onorevole Sindaco locale di Legati. Di  
 cui tutta il Testamento a Notario Trifone

Per Copia Conforme all' Originale, colla rona  
 ta. M<sup>re</sup> Trifone Luigi, e l'apposizione del segno  
 del Tribunale nelle M<sup>re</sup>, per ciò che si appone  
 anche alla presente. Milano li diciannove settembre 1859

Specifica  
 Carta coperta " 4/4  
 Quotidiana " 4/4  
 Onorario 2,00  
 M<sup>re</sup> Trifone Luigi

Notaio Certificatore del Distretto di Milano  
 Domenico Trifone

N<sup>o</sup> 1384.

Leg: in Milano li venti settembre 1859  
 L. l. d. l. o. h. f. i. 18. r. c. i. 3 -  
 Luigi Venturi - 20  
 M<sup>re</sup> Trifone Luigi

